



Teatranti Quanto Basta
in

TROIS VERSIONS DE LA VIE

di Yasmina Reza

con

Arianna Priami
Morgan Fazio
Fabio Cei
Valentina Mucci
Arianna Fazio

regia di

Valentina Mucci



Quante volte
può andare
storta
la stessa
serata?



NOTE DI REGIA

La scelta del testo

Trois versions de la vie si è distinta fin da subito tra le opere prese in considerazione al momento di scegliere un testo da rappresentare. Divertente, sarcastica, con una fluidità di linguaggio che stupisce da un lato per la sua semplicità, dall'altro per l'ingegnoso incastrarsi di tutti i meccanismi narrativi, i cui ingranaggi si alternano e ripetono con una logica e perfezione davvero rare. Niente è lasciato al caso.

L'autrice

Yasmina Reza è una drammaturga, scrittrice, attrice e sceneggiatrice francese, le cui opere teatrali sono state tradotte e rappresentate in tutto il mondo e hanno ricevuto svariati premi. Il successo è dovuto principalmente a due commedie: «Art» («Arte», 1994) e *Le Dieu du Carnage* (Il Dio del massacro, 2007). Di quest'ultima, fu lei stessa a curare l'adattamento cinematografico (*Carnage*, 2011) per la regia di Roman Polansky.

La traduzione

In Italia *Trois versions de la vie* è inedita e praticamente sconosciuta. Ci siamo occupati personalmente della traduzione dall'originale francese, cercando di rimanere fedeli al testo il più possibile. Le modifiche sono state minime, e riguardano principalmente oggetti materiali: l'audiocassetta in CD e gli Apéricubes in Ritz. Non abbiamo apportato alcun tipo di taglio o censura, traducendo alla lettera anche le poche frasi colorite.

La storia

Una sera come tante in casa di Sonia e Henri, scandita dai capricci del figlio e dal crescente nervosismo di Sonia nel tentativo di preparare una relazione per il giorno dopo. Henri è un ricercatore astrofisico, mentre Sonia ha rinunciato alla carriera di avvocato e lavora in una società finanziaria. Henri ha invitato Hubert Finidori l'indomani sera a cena, un pezzo grosso nel campo dell'astrofisica, che spera potrà aiutarlo a far carriera. Ma Hubert e la moglie Ines si presentano inaspettatamente con un giorno d'anticipo. La situazione precipita velocemente, grazie anche ad una cattiva notizia di lavoro.

Nei due atti successivi vediamo ripetersi la stessa serata, con piccole variazioni che ci porteranno in altre direzioni, consentendoci di approfondire alcuni elementi e di conoscere più a fondo i quattro personaggi.

Il tema

In questa divertente commedia, Yasmina Reza affronta il tema che le è più caro: le dinamiche interne ed esterne a due coppie, relazionate in un ambiente chiuso ed esasperate da una situazione al limite dell'imbarazzo. Colpevole il vino generoso, colpevole il bambino capriccioso, non meno colpevole Hubert tronfiamente foriero di cattive notizie, le due coppie finiranno ogni volta col massacrarsi verbalmente a vicenda.

L'ambientazione

Eccetto per una breve apparizione di Ines e Hubert in strada, la storia si svolge interamente nel soggiorno di Sonia e Henri, in un appartamento alla periferia di Parigi. Gli elementi scenici sono astratti e lasciati all'immaginazione dello spettatore, in scena poco più che due divani ed un tavolino nello spazio vuoto. Come specificato dalla stessa autrice, il soggiorno è solo l'idea di un soggiorno.

I personaggi

I quattro personaggi, molto diversi tra loro, ci offrono variazioni di umanità presenti in tutti noi: Henri l'insicurezza, Sonia la frustrazione, Hubert la presunzione, Ines l'affettazione. Tuttavia in questo gioco ad incastri, le tessere del mosaico non appaiono mai stereotipate, ma messe a nudo nella loro innegabile verità. Ed è proprio l'imprescindibile umanità di ognuno di loro che ci porta a comprenderli ed amarli. Perché, così come nella vita reale, in *Trois versions de la vie* nessuno ha completamente torto e nessuno ha completamente ragione.

Per riassumere in una frase il fascino di quest'opera, potremmo citare una battuta di Hubert:

«Non ci crederai, Henri, ma non è sgradevole osservare l'intimità delle coppie.»